Anno 1872. Roma - Mercoledì, 7 Febbraio Num. 38.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno | 13 | 25 | 48 |
| Solo Giornale, senza Rendiconti: | | | |
| ROMA | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

## PARTE UFFICIALE

*Il N. 627 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infradescritti insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Jesi sono fissati come segue:

| | | |
|---|---|---|
| Presidenza | L. | 300 |
| Agronomia, storia naturale applicata all'agronomia e geografia fisica | » | 2,200 |
| Lettere italiane | » | 2,200 |
| Estimo, costruzioni, geometria pratica, e disegni relativi | » | 1,800 |
| Chimica generale ed agraria, e storia naturale generale | » | 1,800 |
| Fisica e matematiche | » | 1,800 |
| Disegno ornamentale | » | 1,440 |
| Lingua francese e tedesca | » | 1,760 |
| Storia | » | 1,200 |
| Legislazione rurale e geografia commerciale | » | 1,200 |
| | L. | 15,700 |

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° gennaio 1872, ed alla spesa relativa sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1872 — *Istituti tecnici di marina mercantile e Scuole speciali.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

*Il N. 633 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Alla cattedra di lingua tedesca presso l'Istituto tecnico di Sondrio è assegnata l'annua somma di lire 1,200, a cominciare dal 1° gennaio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

*Il N. 634 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Alla cattedra di diritto commerciale e marittimo nell'Istituto Reale di marina mercantile di Napoli è assegnata l'annua somma di lire 2,200, a cominciare dal 1° gennaio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

*Il N. CCII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca commissionaria;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca commissionaria*, avente a scopo il commercio di commissione e di conto proprio all'interno ed all'estero, e le anticipazioni sulle merci, avente sede in Genova ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 5 dicembre 1871, rogato Bardazza, è autorizzata, ed il suo statuto inserto al detto atto costitutivo è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

*a)* In fine all'art. 13 sono aggiunte queste parole: « salvo il disposto dell'articolo 154 del Codice di commercio. »

*b)* In fine all'art. 19 è aggiunta questa disposizione: « Negli anni successivi gli uscenti di carica sono designati dalla anzianità di nomina. »

*c)* Nell'art. 25, dopo le parole: « almeno la metà, » sono inserite queste: « più uno, » e dopo le parole: « la maggioranza » è inserita la parola: « assoluta. »

*d)* L'art. 33, dalle parole: « dell'assemblea generale » inclusivamente fino alla fine, è riformato come segue: « del Consiglio d'amministrazione, presa alla maggioranza di due terzi dei voti di tutti i suoi componenti. Il direttore generale ha la gestione materiale dello stabilimento ed esercita tutte le sue attribuzioni sotto l'autorità e risponsabilità del Consiglio d'amministrazione. »

*e)* Nell'art. 40, alle parole: « tanti soci » sono sostituite le parole: « quindici soci. »

*f)* Nell'art. 43, dopo le parole: « tre giorni prima della », sono da inserirsi queste: « pubblicazione dell'avviso per la ».

*g)* In fine dell'art. 44 sono aggiunte queste parole: « restrittivamente alle materie indicate nell'ordine del giorno della prima convocazione. »

*h)* L'art. 47 comincierà così: « Le deliberazioni dell'assemblea generale, salve le eccezioni previste dall'art. 57, saranno adottate alla maggioranza assoluta di voti e saranno accertate ecc. »

*i)* In fine dell'art. 51 è aggiunta questa disposizione:

« Il rendiconto annuale dovrà essere pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia conseguita l'approvazione dell'assemblea generale.

Art. 3. La Banca commissionaria contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire trecento, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

*Il N. CCIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società denominata *Credito Milanese*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Credito Milanese*, sedente in Milano, ed ivi costituitasi per istrumento pubblico del 8 dicembre 1871, rogato Strambio, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto, colla aggiunta contenuta nell'atto costitutivo supplementare del dì 31 dicembre 1871, certificato dal notaro Strambio e depositato presso il medesimo, è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

*a)* In fine dell'articolo 2 è aggiunta questa disposizione: « salvo per quelle che volessero stabilirsi nella provincia romana la osservanza della convenzione approvata con Regio decreto 2 dicembre 1870, n. 6064. »

*b)* L'articolo 7 è soppresso.

*c)* In fine dell'articolo 10 sono aggiunte queste parole: « e salvo il disposto dell'articolo 154 del Codice di commercio. »

*d)* In fine dell'articolo 13 sono aggiunte queste parole: « e ai termini dell'articolo 110 del Codice di commercio. »

*e)* Nell'articolo 15, alle parole: « Consiglio di undici (11) » sono sostituite le parole: « Consiglio di dodici (12) ».

*f)* Nell'articolo 21, alle parole: « di soli quattro membri » sono sostituite queste: « di soli cinque membri », e nello stesso articolo, alle parole: « cinque membri » sono sostituite le parole: « sette membri ».

*g)* In fine dell'articolo 25 sono aggiunte queste parole: « salvo il disposto dell'ultimo capoverso dell'art. 138 del Codice di commercio. »

*h)* Nell'articolo 31, alle parole: « più di trenta voti » sono sostituite le parole: « più di dieci voti ».

*i)* Nell'articolo 34, alle parole: « il decimo del capitale sociale » sono sostituite queste: « il quinto del capitale sociale ».

*k)* In fine dell'articolo 41 è aggiunta questa disposizione: « Appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale, il bilancio dovrà essere pubblicato, ed inviato in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Ad esso dovrà pure essere inviata la situazione mensile dei conti pubblicata ai termini del Regio decreto 5 settembre 1869, n. 5256. »

*l)* In fine dell'articolo 47 sono aggiunte queste parole: « Alle deliberazioni dell'assemblea generale per l'aumento del capitale, per le quali è necessaria l'approvazione governativa, sono da applicarsi le formalità stabilite dall'articolo 40 del presente statuto. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 500, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 17 maggio 1871, che istituì una Commissione collo incarico di studiare e proporre un sistema di mezzi di soccorso alle persone pericolanti in mare in conseguenza di naufragi o d'altri sinistri marittimi lungo le coste del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

In surrogazione dei signori Diaz cav. Ludovico, direttore delle costruzioni navali, e Poggi cav. Felice, direttore capo di divisione di prima classe nel Ministero della Marina, sono nominati membri della sopra menzionata Commissione i signori Terre cav. Casimiro, ingegnere di 1ª classe nel Genio navale, e Rolandi Ricci cav. Andrea, capo sezione di 1ª classe nel Ministero suddetto.

Il prefato Ministro della Marina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RIBOTY.

S. M. con decreto in data 21 gennaio 1872, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha esonerato, dietro sua domanda, dalla carica di suo primo aiutante di campo, il luogotenente generale

Gerbaix de Sonnaz conte Maurizio, collocandolo in disponibilità, e nominandolo in pari tempo suo primo aiutante di campo onorario.

*Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 4 gennaio 1872:

Duse Alessandro, luogotenente nell'arma d'artiglieria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

In udienza del 21 gennaio 1872:

Stella cav. Ferdinando, maggiore nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

*S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 11 novembre 1871;

Landi cav. Achille, luogotenente colonnello nel 47° reggimento fanteria, collocato in riforma;

Granata Vincenzo, sottotenente nel corpo zappatori del Genio, id.;

Segni cav. Pasquale, commissario di guerra, idem;

Perotti Luigi, luogotenente nel 3° reggimento cavalleria (Savoja), id.;

Casalegno Antonio, sottotenente nel corpo dei carabinieri Reali, id.;

Castiglioni Carlo, veterinario in 1°, id.;

Orlandini Santi Gaetano, capitano del Genio, collocato a riposo.

Con RR. decreti 15 novembre 1871:

A-Marca cav. Dionisio, luogotenente colonnello di fanteria, comandante del distretto militare di Cagliari, collocato a riposo;

Brustio cav. Agostino, maggiore di fanteria in aspettativa, id.;

Cappelli Agostino, capitano nell'arma del Genio, collocato in riforma;

Bauchiero Leopoldo, luogotenente nel 16° reggimento di cavalleria (Lucca), id.;

Maggiora Pietro, luogotenente nel 14° reggimento di cavalleria (Alessandria), id.;

Fresa dott. Pasquale, medico di reggimento, collocato a riposo;

Mello Giovanni, sottotenente nel 17° reggimento di cavalleria (Caserta), collocato in riforma;

Venafra Giuseppe, capitano di fanteria, collocato a riposo;

Tito Leopoldo, controllore di contabilità presso la Direzione dell'Orfanotrofio militare in Napoli, id.

Con RR. decreti 22 novembre 1871;

Bodrero cav. Alessandro, contabile principale di 1ª classe nel personale contabile del Genio militare, collocato a riposo;

De Giovanni cav. Pietro, id. id., id.;

Fiorina Giovanni Battista, aiutante contabile del Genio militare, id.;

Vaschetto Tommaso, assistente locale di 1ª cl. id., id.;

Tiburzio Domenico, aiutante id., id.;

Vianti cav. Giuseppe, contabile principale nel personale contabile del Genio militare, id.;

Pinedo cav. Antonio, luogotenente colonnello di fanteria, comandante del 31° distretto militare, id.;

## APPENDICE

### MISCELLANEE SCIENTIFICHE

GEOGRAFIA, VIAGGI, ECC.

(V. numero 28)

#### Esplorazione delle regioni polari.

Qui dovevamo ora mettere alla prova la nostra pazienza. Per ben dieci giorni avemmo a lottare invano contro burrasche di levante e di nord-est e contro una impetuosa corrente intorno al Capo verso ponente, senza che si riuscisse di arrivare allo Star-Fjord. Mentre la parte occidentale dello Spitzberg era favorita e rallegrata quasi senza interruzione dal più bel tempo, e dal sole fino alla punta del Principe Carlo, noi eravamo avvolti entro una fitta nebbia, appena che oltrepassammo il punto del capo meridionale, dove si opera la divisione dei venti.

Alli 10 agosto il ghiaccio cominciò a mostrarsi fuori dello Star-Fjord. Desso con grande velocità prese a scendere da Nord-Est attorno al capo meridionale e lungo la costa occidentale verso tramontana. Nel corso di sedici ore la costa, fin dove arrivava lo sguardo, era totalmente coperta di ghiaccio.

Alli 12 agosto, in conseguenza della eterna nebbia e della forte corrente, capitammo tra gravi masse di ghiaccio galleggiante e, con questo, entro la catena di scogli del capo meridionale. Secondo il nostro calcolo avremmo dovuto essere venticinque miglia a levante del capo stesso.

Alli 13 agosto il vento finalmente cambiò e ci riuscì (dopo di esserne stati assai distanti) di entrare in Wibe Jans Water.

Al 14 agosto, di sera, fummo in vista di Edge Island, e in faccia a quella incrociammo tra il ghiaccio galleggiante, che veniva facendosi ogni ora più indurito.

Nel giorno 15 agosto parlamentammo col yacht Orpen, di Hammerfest, che era di ritorno. Il nocchiero ci disse che presso all'isola il ghiaccio era denso; che quattordici bastimenti stavano rinchiusi nel seno di Deicrow, e che Wibe Jans Water dal lato di tramontana fino al capo Aghardh era ingombro di ghiaccio; soggiunse che solamente alla costa orientale dello Spitzberg si trovava mare interno aperto.

Noi veleggiando tra denso ghiaccio galleggiante, arrivammo a quest'acqua aperta; ma presso il capo Whales trovammo ghiaccio fino a terra.

In queste contingenze fummo costretti di rinunziare alla nostra spedizione per la terra di Gillis. Per arrivare alla strada di Freeman si sarebbe richiesto un lavorare sul ghiaccio per almeno otto giorni, e saremmo andati incontro alla prospettiva di un invernare forzato. La navigazione in Wibe Jans Water cessa sì tosto che il ghiaccio vi arriva dal mezzodì; ed era questo appunto il caso. Laonde abbiamo preso la risoluzione di ritornarcene all'isola della Speranza, e quivi eseguire le nostre investigazioni sul ghiaccio fino alla Nuova Zembla durante il mese di settembre, cioè allorquando il Gulf-stream ha raggiunto la massima sua forza.

Colla fresca brezza di tramontana veleggiammo tra il denso ghiaccio, e quindi arrivammo all'isola della Speranza dove trovammo il ghiaccio affatto floscio. Questi giorni di fermata a Wibe Jans Water ci costarono parecchie avarie. L'asta si era screpolata dove si ferma sulla chiglia, rotto si era uno dei forti legami di ferro, staccata la lastra ferrea dell'asta, sfondata una palanca sull'acqua. L'asta era perciò senza riparo esposta ad ogni urto.

Al 19 agosto arrivammo all'isola della Speranza. Questa, ad eccezione di molti mucchi di ghiaccio arrenati, era libera di ghiaccio; e, non ostante la forte corrente, ci riuscì di gettare l'àncora sotto quest'isola. Rimontammo la corrente Ovest-Sud-Ovest, percorrendo tre miglia all'ora. In questa occasione abbiamo potuto con esatta osservazione determinare la posizione dell'isola.

Nel giorno 21 agosto ci portammo sotto il 28° di longitudine orientale inoltrandoci nel ghiaccio; e, a mezzodì della terra di Gillis, giungemmo sotto la latitudine settentrionale 77° 17'. Il ghiaccio, che noi quivi trovammo tra 28° e 36° di longitudine orientale, era così leggiero, quale forse non può essere trovato su alcun altro punto della regione artica. Questo ghiaccio componevasi di piccoli tratti di una densità soltanto di due piedi (sopra e sotto l'acqua), e che sotto la fresca brezza di tramontana si condensavano in forma di lunghe striscie. Del resto, quanto a mucchi di ghiaccio punto non se ne vedeva, e l'orizzonte formava una linea non interrotta. Un vapore di qualche forza avrebbe potuto quivi proseguire un corso diretto attraverso al ghiaccio; e ci pareva di essere sopra un lago di acqua dolce, anzi che nei paraggi della regione polare artica. Il punto dove il ghiaccio vedevasi più leggiero e disgregato, era tra 28° e 32° di longitudine est, dal meridiano di Greenwich.

Il ghiaccio di questa specie viene assai condensato dai venti dominanti; e allora, benchè ancora straordinariamente leggiero, tuttavia, quando vi è controvento, è assai malagevole a rompersi per una piccola nave munita di una sola vela, ma per un vapore ciò non forma ostacolo alcuno.

Per quanto spetta alla terra di Re Carlo nulla ci venne fatto di vedere. Nella sera del 22 agosto avemmo per breve tempo un cielo sereno a tramontana; ma, del resto, eravamo avvolti nella nebbia. La vicinanza della terra ci era tuttavia annunziata dalla profondità dell'acqua che veniva decrescendo verso mezzanotte, e dalle traccie recenti del passaggio degli orsi.

Sotto il 33° di longitudine orientale, a richiesta del capitano (il quale fino ad ora si era mostrato assai coraggioso, ma ora giudicava che la stagione era troppo inoltrata perchè potessimo avventurarci più oltre nel ghiaccio) ritornammo indietro verso mezzodì. Il ghiaccio, a 77° 12' di latitudine settentrionale, era perfettamente navigabile verso tramontana, ma la nebbia non ci permetteva di poter vedere in lontananza.

Al 26 agosto, sotto 37° di longitudine est, un vento burrascoso di sud-est ci costrinse a veleggiare discosto dagli orli del ghiaccio, che colà era denso. Quivi per la prima volta abbiamo veduti a levante dell'isola della Speranza cumuli di ghiaccio.

Alli 27 e 28 agosto, sotto un vento di tramontana, bordeggiammo invano incontro al ghiaccio. All'infuori dei suddetti monti di ghiaccio, non vedemmo punto ghiacciuoli.

Nel dì 29 agosto arrivammo a 77° 1/2 di latitudine boreale ed a 42° di longitudine orientale.

Crebbe vieppiù la nostra maraviglia, allorquando al 30 agosto, dirigendoci a nord-est, sotto il 41° 1/2 di longitudine orientale, potemmo oltrepassare il 78° di latitudine nord senza punto veder ghiaccio. Solo durante la notte si imbattemmo di bel nuovo negli orli del ghiaccio; ma ivi questo, in luogo di estendersi nella direzione di levante, si prolungava verso tramontana.

Nel mezzogiorno del 31 ci trovammo sotto il 78° 25' di lat. N. e il 42° di long. E. Sulle ore otto della sera ci volgemmo verso 78° 41' nel ghiaccio, che qui, per quanto ci parve, stava disposto nel senso di nord-est. Verso ponente il ghiaccio mostravasi assai denso, lucido e accompagnato da mucchi glaciali a guisa di montagne; ma verso settentrione il ghiaccio era fragile.

Verso la mezzanotte del 1° settembre toccammo la nostra più alta latitudine, e in qual punto il ghiaccio era assai disgregato. Un'esatta osservazione ci dimostrò che eravamo a 78° 48' N., e secondo una osservazione meno accurata, eseguita nelle ore dodici meridiane del giorno seguente, a 78° 37' di latitudine, ed a 42° 30' di longitudine orientale.

Una nebbia assai folta ed un rigido vento contrario ci impedirono di avanzarci oltre a tra-

Paccheri cav. Luigi, luogotenente colonnello nel 5° reggimento fanteria, id.;

Piccarelli Cesare, luogotenente nelle compagnie del treno, collocato in riforma;

Parriale Giuseppe, farmacista nel personale farmaceutico militare, id.;

Mensingher cav. Carlo, luogotenente colonnello del Genio, collocato a riposo;

Scaccabarozzi nob. Francesco, capitano di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di Sua Maestà, collocato in riforma;

Fattori cav. Vincenzo, maggiore di fant., id.;

Cheli Maurizio, veterinario in 2°, in aspettativa, id.;

Formigli dottore Camillo, medico di reggimento, in aspettativa, id.;

Rezzente dott. Giovanni, medico di battaglione presso l'ospedale militare di Brescia, id.;

Bessolo cav. Alessandro, maggiore d'artiglieria, id.

Con RR. decreti del 26 novembre 1871:

Ricci marchese Giuseppe, luogotenente generale in disponibilità, collocato a riposo.

Jacob Francesco, luogotenente nel 5° reggimento fanteria, id.;

Janelli cav. Giovanni Battista, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze. id.;

Capaccio Michele, sottocommissario di guerra nel corpo d'intendenza militare, id.;

Raggi cav. Oreste, professore titolare per le lettere italiane presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, id.;

Covino dott. Giovanni, professore negli Istituti militari, in aspettativa, collocato in riforma;

Cattaneo cav. Alessandro, maggiore nel 56° reggimento fanteria, id.;

Angiolini Antonio, capitano di fanteria in aspettativa, id.;

Trenti Alfonso, capitano nello stato maggiore delle piazze id., id.;

Fognani Antonio, capitano id. id., id.;

Canovaro Placido, luogotenente id. id., id.;

Curbis Giovanni, luogotenente id. id., id.;

Carrara Ettore, sottotenente nel 2° reggim. granatieri (Sardegna), id.

Con RR. decreti 30 novembre 1871:

Beylis cav. Giovanni, colonnello di fanteria, presidente del tribunale militare di Napoli, collocato a riposo;

Bianco di S. Jorioz conte Alessandro, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id.;

Pietromasi Luigi, capitano presso il 18° distretto militare (Catania), id.:

Cattaneo Antonio Lodovico, sottotenente nel 6° regg. fanteria, id.;

Destefanis cav. Carlo, sottotenente nel 8° reggimento bersaglieri, id.

---

*Con Reali decreti del* 27 *e* 30 *dicembre* 1871 *ebbero luogo le seguenti nomine e promozioni nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Pratolongo comm. Valentino, direttore capo divisione di 1ª classe negli uffizi della Corte dei conti, nominato con lo stesso grado in questo Ministero;

Botta cav. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe, promosso direttore capo di divisione di 2ª classe conservando la carica di capo ragioniere conferitagli con decreto precedente;

Rubino cav. Francesco e Coppola cav. Luigi, capi di sezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominati con lo stesso grado in questo Ministero conservando il primo il titolo di direttore capo di divisione di 3ª classe conferitogli con decreto precedente;

Fiorioli della Lena cav. Eusebio, capo di sezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Roselli Francesco e Pozzolini cav. avv. Eugenio, segretari di 1ª classe, promossi capi di sezione di 2ª classe;

Caporali dottor Cesare e Atticciati Giovanni, segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Mazza Francesco, segretario di prima classe al Ministero delle Finanze, nominato con lo stesso grado in questo Ministero;

Romanelli cav. Alessandro, segretario di 2ª classe, nominato segretario del Consiglio della Industria e del Commercio;

Ottaviani Francesco, segretario di 2ª classe del soppresso ufficio di stralcio dell'Amministrazione di Agricoltura, Industria e Commercio per Roma e le provincie romane, nominato con lo stesso grado in questo Ministero;

Mosotti Luigi e Marinucci Vincenzo, applicati di 1ª classe del soppresso ufficio di stralcio dell'Amministrazione di Agricoltura, Industria e Commercio per Roma e le provincie romane, nominati con lo stesso grado in questo Ministero;

Fusi Carlo e Bollati prof. Emanuele, applicati di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Contedini Lino, applicato di 2ª classe del soppresso ufficio di stralcio dell'Amministrazione di Agricoltura, Industria e Commercio per Roma e le provincie romane, nominato con lo stesso grado in questo Ministero;

Racca Giovanni Battista, applicato di 2ª cl. nel Ministero delle Finanze, nominato con lo stesso grado in questo Ministero;

Bartoli Lorenzo, applicato di 3ª classe del soppresso ufficio di stralcio dell'Amministrazione di Agricoltura, Industria e Commercio per Roma e le provincie romane, nominato con lo stesso grado in questo Ministero;

Antonini Pietro, Fattori Giovanni e Piergentili Eugenio, applicati di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominati con lo stesso grado in questo Ministero;

Marabotti-Marabottini Pitagora, applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato applicato di 3ª classe in questo Ministero;

Girisoni Giuseppe, applicato di 3ª classe dell'ufficio di stralcio dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici per Roma e le provincie romane, nominato con lo stesso grado in questo Ministero;

Baldassari Gustavo, applicato di 4ª classe del soppresso ufficio di stralcio dell'Amministrazione di Agricoltura, Industria e Commercio per Roma e le provincie romane, nominato applicato di 3ª classe;

Cavagnaro Adolfo e Montecchi Ferruccio, applicati di 4ª classe, nominati applicati di 3ª cl.;

Novelli cav. Alessandro, applicato di 3ª cl., accettate le dimissioni.

---

*Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del* 28 *gennaio* 1872*:*

Mauromati Francesco fu Giovanni, giudice supplente del tribunale di commercio di Messina, nominato giudice ordinario nello stesso tribunale di commercio pel triennio dal 1872 al 1874;

Manganaro Antonino fu Domenico, commerciante, id. id.;

Andreis Giovanni fu Girolamo, id., nominato giudice supplente nel suddetto tribunale di commercio pel triennio dal 1872 al 1874;

Baviera Giovanni fu Cosmo, id., id. id.;

Vita Pietro fu Francesco, id., id. id.

---

*Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del* 28 *gennaio* 1872*:*

Latmiral Guido, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio d'istruzione presso il tribunale di Como, tramutato colle stesse funzioni presso il tribunale di Roma;

Tadiseo Grande Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Como, applicato all'ufficio d'istruzione presso lo stesso tribunale coll'indennità di L. 400.

---

*Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai coi decreti di cui infra:*

Con RR. decreti del 30 dicembre 1871:

Tricarico Michele, candidato notaio, nominato notaio a Minervino;

Galassera Giovanni, id., id. Valperga;

Leone Francesco, id., id. Biandrate;

Porrani dottor Luigi, notaio a Gemonio, traslocato a Cuvio;

Frigerio dottor Giuseppe, id. Branzi, id. Gemonio;

Ferraris Giovanni Battista, id. Albiano d'Ivrea, id. Caravino;

Nigra Zenone Giovanni, id. Mercenasco, id. Valperga;

Vizia Giuseppe, id. Galliate, id. Vespolate;

Borrini Emilio, id. Biandrate, id. Galliate;

Cantoro Donato, id. Ortelle, id. Alessano;

Pispico Luigi, id. Alessano, id. Ortelle;

Tedeschi Francesco, id. Gravina in Puglia, id. Bisceglie;

Pignatelli Matteo, id. Bisceglie, id. Gravina in Puglia.

Con RR. decreti del 4 gennaio 1872:

Baracchi Luigi, id. Gorreto, id. Lerma;

Zatti dottor Luigi, id. Brescello, id. Reggio Emilia;

Bagnasco Benedetto, id. Voltaggio, id. Genova;

Biasotti Giovanni, id. San Pier d'Arena, id. id.;

Mantero Antonio, id. Pra, id. id.;

Bonnano Cesare, candidato notaio, nominato notaio a S. Pier d'Arena;

Spinelli Antonio, id., id. Sestri Ponente;

Ragona Pietro, id., id. Isola delle Femine;

Fara Puggioni Niccolò, id., id. Cagliari;

Zerbini dottor Elia, notaio in Bergamo, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;

Bacci avvocato Giovanni, notaio di rogito limitato al comune di Campiglia Marittima, esteso il suo esercizio a tutto il mandamento di Campiglia Marittima ferma la residenza nel capoluogo;

Tani avvocato Giovanni, iscritto nell'albo dei notai aspiranti pel circondario del tribunale civile e correzionale di Firenze, cesserà di appartenere a detto albo e sarà invece iscritto su quello dei notai aspiranti pel circondario dell'Antica Ruota Senese comprensiva in oggi i circondari dei tribunali civili e correzionali di Siena e Montepulciano prendendo posto dal 4 gennaio 1872.

---

## MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE DELLA MARINA MERCANTILE.

Dal signor console d'Italia a Rouen si sono ricevute interessanti notizie sulle condizioni del commercio marittimo in quello scalo, che le navi italiane cominciano a frequentare. Tra gli altri ragguagli, il suddetto R. console ha somministrato un prospetto delle altezze dell'acqua in tre punti principali della Senna, cioè al disopra del banco *des Meules*, fra il mare e *Tancarville*, e nel porto stesso di Rouen, accertate ufficialmente dal 1° febbraio 1870 al 1° febbraio 1871: lavoro pubblicato da quella Camera di commercio, allo scopo di far conoscere agli armatori e capitani come siasi resa facile la navigazione del detto fiume, anco alle navi le quali peschino 5 o 6 metri.

Il Ministero ha disposto che il prospetto medesimo sia tenuto visibile ai signori armatori e capitani nazionali nelle capitanerie dei porti di Genova, Livorno, Napoli, Messina e Venezia.

Roma, 1° febbraio 1872.

---

## MINISTERO DELLA MARINA.

**Notificazione.**

Si previene il pubblico che il giorno 1° maggio 1872 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione un esame di concorso per due posti d'allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età, al 1° maggio prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella R. Scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il 3° anno di corso nella R. Scuola di marina;

4° Di essere celibi, o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dell'articolo 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865;

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta, e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella R. marina, ovvero combattuto per la indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 10 aprile p. v. al Ministero della Marina (Direzione Generale del materiale, divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Roma nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Coloro che riusciranno vincitori al concorso saranno nominati allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale coll'annua paga di lire 1500 e saranno in seguito mandati in Inghilterra onde seguire i corsi della Scuola Reale di architettura navale e di ingegneri della marina (Royal School of naval architectur and marine Engineering). Durante il soggiorno a Londra sarà loro concesso un soprassoldo.

Roma, 5 gennaio 1872.

*Il Ministro:* A. RIBOTY.

**Programma per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale.**

*Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.*

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva e doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni obl que.

*Calcolo integrale.*

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie, e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità, e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

*Geometria descrittiva.*

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzioni dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi della superficie. Iperboloide ad una falda, e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

MECCANICA.

*Statica.*

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero, od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio d'un corpo solido: 1° libero; 2° obbligato ad un punto; 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio d'un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

*Dinamica.*

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

*Idrostatica.*

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

*Idrodinamica.*

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto, e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali od artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

*Delle macchine.*

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdite di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

---

## MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Non essendosi elevata alcuna opposizione da parte dei comuni limitrofi, si è resa esecutiva la deliberazione 12 maggio 1871 del Consiglio comunale di Desio, circondario di Monza, provincia di Milano, portante l'istituzione di due fiere annuali per lo smercio di bestiame, di derrate e altri generi, da tenersi il lunedì susseguente alla terza domenica di Quaresima ed in quello susseguente alla 1ª domenica di ottobre.

Roma, addì 4 febbraio 1872.

*Per il Direttore Capo della 3ª divisione*
A. ROMANELLI.

## MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con decreto prefettizio del 2 novembre 1871, n° 6493, venne resa esecutoria la deliberazione 23 maggio 1871 del Consiglio comunale di Piobbico, in provincia di Pesaro-Urbino, per l'istituzione di una fiera da celebrarsi in quel comune il 14 di luglio di ogni anno.

Roma, addì 4 febbraio 1872.

*Per il Direttore Capo della 3ª divisione*
A. ROMANELLI.

---

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*)

Vennero esibiti a questa Direzione Generale dal signor Farruggia Enoch Luigi di Giuseppe, domiciliato in Palermo, due certificati di rendita inscritti sui registri della soppressa Direzione del Debito Pubblico di Palermo a favor suo sotto i n. 22,613 per lire 855.
» 41,491 id. 1300.
con richiesta che i corrispondenti certificati sieno convertiti in cartelle al portatore.

Siccome a tergo dei certificati stessi esiste una

---

montana; lo stato del ghiaccio non ci sarebbe stato di verun ostacolo. Avremmo potuto oltrepassare il 79° senza grandi sforzi, ma, continuando a soffiare forte il vento di nord, si sarebbe richiesto almeno un giorno di fermata; e il breve tempo, che ancora rimaneva a nostra disposizione, ci era troppo prezioso, perchè noi potessimo indurci a sagrificare per poche miglia un giorno intiero.

Molti indizi ci annunziavano quivi la vicinanza della terra. Vedevamo una notevole quantità di legno flottato, che più oltre a mezzodì non avevamo giammai incontrato; e su di un pezzo di legno che avevamo ripescato trovammo del fango recente; più in là ci vennero vedute delle alghe, oltre a molta quantità di acqua dolce, facilmente riconoscibile per la limpidità. Un indizio più positivo ci venne altresì offerto dalla presenza di sei anitre selvatiche le quali volavano verso il sud. Ma disgraziatamente la nebbia era sempre così fitta, che era cosa assolutamente impossibile veder lontano.

Questa nebbia così folta sotto il vento boreale, ed a così alte latitudini, è cosa assai singolare. Laonde non potevamo pensare a progredir oltre verso settentrione; ce lo impedivano il meschino allestimento, la svogliatezza dell'equipaggio (già resa palese da qualche tempo), e finalmente lo stato in cui trovavasi la nostra asta di prua.

La qualità del ghiaccio in queste alte latitudini non era punto grave. Ad eccezione di alcuni monticelli di ghiaccio nulla osservammo che a tramontana accennasse a compatte ghiacciaie. Come già notammo, il ghiaccio verso nord era assai molle, tanto che da questa parte ci si rendeva agevole la navigazione. Ma pur troppo anche qui la nebbia era straordinariamente densa, per cui solo di sera ci riusciva di vedere da lungi verso ponente, e di mattina, per alcuni istanti verso nord-est.

Ora ci importava assaissimo il conoscere se lo spazio, che avevam percorso libero dal ghiaccio, fosse puramente un seno, oppure un mar polare aperto. Per ciò avverare, navigammo a sud-est fino a 75° 44' di latitudine nord, ed a 52° di longitudine orientale. Sotto al grado 78° di latitudine settentrionale fino alla costa della Nuova Zembla non ci si parò davanti nemmeno un pezzo di ghiaccio.

Volendo noi ritornare al ghiaccio, trovammo resistenza per parte del capitano, ma l'abbiamo superata, assumendo su di noi ogni malleveria rispetto alla nave.

Nel giorno 6 settembre ci trovammo sotto il 78°.5' di latitudine boreale, e il 56° di longitudine orientale, ed eccoci di nuovo sul ghiaccio, che qui, sotto l'influenza di continui venti di sud-ovest, era denso, e giaceva disposto giusta la direzione da est-nord-est ad ovest-sud-ovest. Il mar grosso e il vento relativamente leggiero, che soffiava di contro al ghiaccio, ci costrinsero ad allontanarcene dirigendoci a sud-ovest. Passammo sotto il 77 1|2° di latitudine boreale, e il 59° di longitudine orientale. Anche qui, a mezzodì del 78°, punto di ghiaccio.

Non entrava nel nostro piano lo avanzarci a levante nel mare aperto; e, poichè ci era impossibile un altro ritorno al ghiaccio, senza del che era inutile ogni ulteriore fermata in questo luogo, ci avvisammo di approdare ad un porto della Nuova Zembla per fornirci di combustibile e acqua, di cui ci premeva urgente necessità.

Il nostro ritorno verso mezzodì fu travagliato da forti burrasche di sud-ovest, le quali presso al ghiaccio ci sarebbero probabilmente state molto fatali. Allorquando cominciano queste burrasche autunnali, cessa immediatamente la navigabilità per le navi a vela. La notte, che in questa stagione dura già otto ore, rende quasi impossibile a una nave a vela il manovrare tra il ghiaccio durante questi tempi procellosi. Ma per un vapore ben costruito le circostanze avrebbero continuato ancora ad essere propizie per qualche tempo. Sotto il 77 1|2° di latitudine boreale, la temperatura dell'acqua, nel giorno 5 settembre, era + 3°, 1 del termometro centigrado; sotto il 76 1|2°, nel dì 8 settembre, in vista del capo Nassau, la temperatura dell'acqua era + 4,5.

Nella notte dal 12 al 13 settembre ci trovammo sul punto del conflitto delle correnti atmosferiche equatoriali e polari, e ci si offerse l'opportunità di osservare il fenomeno degli uragani, quale succede in quel cozzo. Il barometro scese di due pollici, e il mare era tanto confuso, che la nave non fu più capace di essere governata.

Al 14 settembre ci trovammo davanti a Matotschkin Schar, ma non abbiamo potuto quivi gettar l'àncora perchè una procella di neve, con vento di nord-est, ci impediva di vedere la costa. Sia perchè considerevolmente difettavamo di legna e d'acqua, e sia perchè col finire di settembre scadeva per la nave il termine del noleggio, non potevamo indugiare lunga pezza per aspettare che il tempo si mutasse; così che, approfittandoci del vento favorevole, risolvemmo di intraprendere il viaggio di ritorno.

In detto giorno avevamo nel nostro equipaggio sette uomini ammalati, dei quali uno di scorbuto.

Nel giorno 20 settembre entrammo in Tana-Fjord e ivi ci siamo provveduti di acqua; al 24 passammo il capo Nord; e nel dì 4 ottobre gettammo l'àncora a Tromsoe.

Quantunque i risultati della nostra piccola spedizione non verranno nella loro totalità pubblicati, se non quando si saranno raccolte e insieme riscontrate tutte le osservazioni, tuttavia già si possono fin d'ora dedurre alcune conclusioni le quali per la esplorazione delle regioni polari artiche sono di grande importanza, ma che per ora si possono soltanto accennare superficialmente.

L'essere ad un piccolo bastimento a vela riuscito di passare quasi oltre al grado 79 di latitudine boreale (latitudine cui non è mai arrivata alcun' altra nave su nessun punto della regione artica, eccetto che a ponente dello Spitzberg) basta di già per additarci il mare della Nuova Zembla come la base più propizia per avanzarci verso il polo.

Mentre che a tramontana dello Spitzberg tutte le descrizioni concordano nel presentarci, passato il confine della corrente calda, il ghiaccio in forma di densa ghiacciaia, in quella vece, come abbiamo detto più sopra, a levante dell'isola della Speranza non ci siamo giammai imbattuti in tal natura di ghiaccio che meritasse questo nome. Col ghiaccio della Groenlandia orientale questo non presenta alcuna analogia: il primo, subito alla estremità della corrente marina, forma una massa irregolare che considerevolmente ingombra l'orizzonte, mentre che il secondo non si trova, e sull'orizzonte non si offre che a frammenti isolati. Lungo tutto quanto il mare della Nuova Zembla il ghiaccio fu più leggiero di quello che fu trovato su qualsiasi punto durante la spedizione germanica col vapore *Germania*.

È bensì vero che questo ghiaccio, relativamente leggiero, per l'azione continuata di venti marini (come più fiate abbiamo già osservato) si condensa; ma questo accidente, rispetto ad un bastimento a vapore, non produrrebbe tutto al più altro effetto tranne quello di una fermata temporaria e priva di pericoli.

Ove questo esteso mare aperto, navigabile, e da noi navigato venga messo in confronto colle osservazioni di Joahannesen, il quale nell'anno scorso e nella stessa stagione si era spinto oltre a 77° di latitudine boreale e fino a 77° di longitudine orientale trovando il cammino affatto sgombro di ghiaccio, non si potrà a meno di rimanere convinti che questo mare è la chiave che schiude l'adito alla mistica Polinia, al mare aperto a tramontana della Siberia, e che su questo cammino verso levante probabilmente si conseguiranno risultati di alta importanza.

*(Continua)*

dichiarazione di cessione nella quale trovasi cancellato il nome e cognome del cessionario per modo da non renderlo intelligibile, così in ossequio e per gli effetti di cui agli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto quanto sopra, con avvertenza che ove non intervengano opposizioni entro il periodo di un mese a partire dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, si farà luogo al chiesto tramutamento e consegna dei nuovi titoli.

Firenze, 28 dicembre 1871.

*L'Ispettore Generale:* CIAMPOLILLO.

# PARTE NON UFFICIALE

## NOTIZIE VARIE

Le LL. AA. RR. i Principi Umberto e Margherita, così scrive la *Perseveranza*, non lasciano sfuggire occasione di dimostrare il loro affetto a Milano, che ogni anno ha l'onore per lungo tratto di tempo di ospitarle.

« Come seppero della Fiera di beneficenza proposta dalla nostra Congregazione di Carità per costituire un fondo speciale da erogarsi nell'acquisto di macchine da cucire da distribuirsi a povere famiglie milanesi, vollero tosto che il loro nome figurasse nell'elenco dei benemeriti offerenti, ed ora sappiamo che una cassa piena d'oggetti da essi offerti sta per giungere a Milano.

« Abituati a scorgere sempre il nome dell'Augusta Casa che regge i destini del paese in ogni opera generosa e benefica, questo nuovo atto di filantropia dei RR. Principi, se non ci meraviglia, ci giunge oltremodo graditissimo, e tale riuscirà ai nostri concittadini, e specialmente alle classi povere, di cui, segnalandolo, crediamo interpretare la viva riconoscenza. »

— Lo stesso giornale annunzia che alla fine di febbraio 1872 scade il tempo utile alla presentazione delle memorie per rispondere ai seguenti temi, proclamati o ricordati nella solenne adunanza dell'Istituto del 7 agosto 1871.

Premio ordinario. — Classe di lettere e scienze morali e politiche. Tema: « Della società coniugale, considerata secondo le nuove leggi del Regno, ecc. »

Premio di fondazione Cagnola. Tema: « Una memoria sulla efficacia curativa e profilattica dei solfiti e degli iposolfiti, ecc. »

Premio di fondazione Secco Comneno. Tema: « Quali siano i migliori mezzi antifermentativi ed antisettici, quali i migliori disinfettanti e deodoranti, ecc. »

Il termine utile per il concorso al premio di fondazione Brambilla a chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o processo industriale, ecc., è scaduto colla fine di gennaio p. p.

— I fogli di Genova riferiscono che il 4 corrente ebbe luogo nella gran sala del palazzo municipale di quella città la prima seduta del Comitato industriale sotto la presidenza del commendatore Luigi Luzzatti, il quale, per invito dei suoi colleghi, sostituiva il V. P. Scialoja che non era ancora giunto in Genova.

Erano presenti, oltre il comm. Luzzatti, il senatore Rossi, il deputato Casaretto, Avondo, Cini, Axerio, Ellena e Boselli.

Il presidente aperse l'adunanza con acconcio discorso, nel quale chiarì lo scopo e la rilevanza della inchiesta industriale.

Cominciarono in seguito gli interrogatorii e primo fu interpellato il cav. Balleydier sulle industrie metallurgiche, quindi l'ingegnere Eugenio Marchese sulla condizione dell'industria mineralogica e della siderurgia.

In seguito venne interrogato l'avv. Jacopo Virgilio sulle condizioni economiche della costruzione navale, sulla legislazione dei cantieri, sulle condizioni della marina mercantile.

Il signor Emilio Berio depose sulla industria della fabbricazione delle polveri, ed il cav. Enrico Scerno diede importantissimi schiarimenti sullo stato di varie industrie e particolarmente su quelle degli olii di arachide e di sesamo; sulla fabbricazione della biacca, dei saponi, del cremor di tartaro ed altro.

Le sedute sono pubbliche.

Oggi proseguono gli interrogatorii di altri industriali, armatori e pubblicisti.

— Leggesi nel *Temps*, in data di Parigi, 3:

Ieri, al tocco e mezzo, ebbe luogo a Vincennes l'ascensione del pallone del signor Dupuy de Lhôme. Questo pallone, di forma ovoidale, portava dietro un timone. Benissimo equilibrato, si è innalzato con lentezza. Il vento soffiava da mezzogiorno. A un'altezza di 300 metri, l'elice cominciò a funzionare. Sotto l'impulso del timone, il pallone virò, presentando la punta al vento, che nondimeno l'ha portato verso tramontana. Il pallone era montato da quindici persone. Esso cadde a Noyon, a una distanza di 110 chilometri da Parigi.

# DIARIO

La Corte del Consiglio comunale di Londra ha tenuto in questi giorni un'assemblea straordinaria e speciale a Guildhall. Il lord mayor, che presiedeva la seduta, espose che, essendo probabilmente intenzione di S. M. la regina di visitare, sul finire di febbraio, la cattedrale di San Paolo, perciò, sebbene egli non avesse alcuna comunicazione ufficiale a fare su questo riguardo, tuttavia giudicò di dover convocare la Corte affinchè si nomini un Comitato per occuparsi dei preparativi del cerimoniale da osservarsi in tale occasione. L'alderman R. N. Philips propose di votare un indirizzo di felicitazioni alla regina per la felice guarigione di S. A. R. il principe di Galles. Tale proposta fu approvata per acclamazione. Quindi, dopo di avere deliberato di presentare un uguale indirizzo al principe e alla principessa di Galles, la Corte nominò un Comitato incaricandolo di occuparsi, in nome del corpo comunale di Londra, di far eseguire i lavori necessari al servizio divino che verrà celebrato nella cattedrale di San Paolo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino del 3 febbraio pubblica un articolo contro il contegno del partito ultramontano, accusandolo di avere iniziato la lotta contro il governo fino dal tempo in cui quest'ultimo si trovava ancora in un perfetto accordo colla Chiesa romana; soggiunge che nè il cristianesimo, nè il cattolicismo sono minacciati, e che lo Stato uscirà illeso dalla lotta, rimanendo un asilo di giustizia anche pei fedeli sudditi cattolici; ma che nello stesso tempo il governo renderà impossibile ogni usurpazione.

I giornali di Pesth e di Vienna mettono nuovamente in dubbio la notizia dell'accordo che dicevasi ottenuto tra il ministero ungarico e i capi del partito nazionale croato. Una comunicazione fatta ai fogli serali di Pesth, del 3 febbraio, reca infatti che l'asserito perfetto accordo, quale risultamento delle trattative, punto non esiste. I nazionali pretendevano un immediato cambiamento nel potere governativo della Croazia, e il trasferimento di questo ai nazionali prima ancora che la Dieta di Croazia ratificasse quei punti relativamente ai quali l'accordo era già intervenuto.

Nella sua seduta del 3 corrente l'Assemblea nazionale francese ha rifiutato di votare l'urgenza a favore di una proposta inaspettata del signor Laurier, diretta a che lo Stato riscatti le ferrovie e le dia siccome garanzia ipotecaria per un prestito di tre miliardi da emettersi all'estero. Il signor Pouyer-Quertier, ministro delle finanze, dichiarò che il governo è disposto a studiare la questione, ma che quanto a dichiarare d'urgenza la proposta Laurier il governo vi si opponeva, e la Camera fu del suo avviso.

Fu poscia discusso il progetto Primateau, già accettato in principio dalla Camera, e che si riferisce all'interdizione per i deputati di accettare funzioni stipendiate ed avanzamenti. Rimaneva a statuirsi come la legge dovesse interpretarsi per gli ufficiali, e fu accettata la proposta della Commissione che li considera come in missione e fuori quadro durante il loro mandato.

Un articolo addizionale, che stabilisce che i deputati non ponno esser decorati e non possano ricevere avanzamenti nella Legione d'Onore, fu votato da 417 voti contro 66, facendo un'eccezione per le ricompense di guerra.

## Camera dei Deputati.

*Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 6 febbraio 1872.*

Progetto n. 36. — Cessione ai municipi di Milano, di Torino e di Parma dei teatri demaniali situati in quelle città.

Commissari: Dalla Rosa, Grossi, Nicotera, Pissavini, Robecchi, Suardo, Trombetta.

Progetto di legge n. 38. — Modificazione al decreto 24 decembre 1825: emanato dalla già duchessa di Parma Maria Luisa.

Commissari: Carmi, Gerra, Maurogenato, Oliva, Scotti, Verga, Viarana.

Progetto di legge n. 52. — Conversione in legge del Regio decreto 19 luglio 1871, col quale fu fissato il prezzo massimo dell'affrancazione dal servizio militare di prima categoria.

Commissari: Arnulfi, Bosi, Carini, Cencelli, Concini, Mazzagalli, Moro.

Progetto di legge n. 54. — Estensione agli ufficiali ed assimilati della Regia marina della legge 31 luglio 1871, sui matrimoni degli ufficiali ed assimilati dell'esercito.

Progetto di legge n. 55. — Estensione agli ufficiali ed assimilati della Regia marina della legge 3 luglio 1871, n. 330, sulla riforma degli ufficiali ed assimilati dell'esercito.

Commissari: Arese, Castelnuovo, D'Aste, Lo Monaco, Ruggeri, Tamajo, Tenani.

S. M. il Re partiva ieri sera alla volta di Napoli, ove giunse stamane alle ore sei. Le autorità civili e militari ricevevano S. M. al suo giungere a quella stazione.

## Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 6.

Il *Daily Telegraph* dice che nel messaggio della Regina saranno constatate le relazioni pacifiche colle potenze estere, ad eccezione della divergenza sorta ultimamente coll'America, e si esprimerà la speranza che questa divergenza sarà passeggera. Il linguaggio relativo all'America sarà fermo e conciliante. Constaterà essere nell'interesse e nel desiderio dell'Inghilterra di stabilire e mantenere le più amichevoli relazioni cogli Stati Uniti. Dirà che si sono ora scambiate delle comunicazioni fra i due governi, e che si spera un risultato favorevole.

Circa alla Francia il messaggio dirà che il governo è pronto di addivenire a quegli accomodamenti che sono più convenienti ai bisogni finanziari della Francia.

Riguardo alla politica interna, il messaggio si congratulerà della convalescenza del principe di Galles; dirà che la situazione finanziaria è floridissima; richiamerà l'immediata attenzione sul progetto dello scrutinio secreto, ed annunzierà la presentazione di alcuni progetti sulla vendita delle bevande spiritose, sullo stato sanitario nelle miniere e sull'educazione nella Scozia.

Ieri è arrivato il duca di Broglie.

New-York, 6.

Oro 110 1/4.

Versailles, 6.

Victor Lefranc fu nominato ministro dell'interno e Goulard ministro del commercio, avendo Martel rifiutato questo portafoglio.

Queste nomine compariranno domani nel *Journal Officiel*.

Londra, 6.

Apertura del Parlamento.

Il messaggio della Regina dice: « I miei sforzi tenderanno fermamente a mantenere le relazioni amichevoli colle potenze estere. Le comunicazioni scambiate colla Francia circa il trattato di commercio non produssero alcun accordo per modificarlo, ma fu espresso il reciproco desiderio di non fare alcuna cosa che possa diminuire la cordialità esistente fra le due nazioni. »

Parlando dell'affare dell'*Alabama*, il messaggio dice: « Nei conti presentati dall'America figurano grandi crediti. È mia opinione che questi non sieno di competenza degli arbitri. A questo scopo ho fatto fare al governo degli Stati Uniti una comunicazione amichevole. »

Le altre parti del messaggio riguardano specialmente gli affari interni dell'Inghilterra.

Napoli, 7.

S. M. il Re è giunto questa mattina alle ore 6 e fu ricevuto dalle autorità.

Londra, 6.

Camera dei Comuni. — S'incomincia la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Disraeli dice che il discorso del trono non è soddisfacente. Protesta contro l'introduzione del progetto relativo allo scrutinio secreto. Dice che il paragrafo del discorso reale relativo all'*Alabama* è insufficiente. Attacca le clausole del trattato di Washington, chiamandone responsabile il governo. Soggiunge che il governo, resistendo a reclami così esagerati e così insensati, avrà l'appoggio del Parlamento e del paese.

Gladstone dichiara che il governo accetta la responsabilità della Convenzione di Washington. Dice che le domande dell'America sono assurde e che non potrebbero essere accettate nemmeno da un popolo che fosse ridotto all'ultima estremità da una guerra o da una disgrazia nazionale.

L'indirizzo è adottato.

Londra, 6.

*Camera dei Lordi.* — Lord Granville dice che il governo non sacrificherà nella questione dell'*Alabama* i diritti del paese e farà tutto il possibile affinchè si addivenga ad uno scioglimento soddisfacente.

L'indirizzo è approvato.

*Borsa di Berlino — 6 febbraio.*

| | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Austriache | 240 5/8 | 240 3/4 |
| Lombarde | 127 5/8 | 127 5/8 |
| Mobiliare | 203 5/8 | 203 1/2 |
| Rendita italiana | 66 5/8 | 66 5/8 |
| Tabacchi | — — | — — |

*Borsa di Parigi — 6 febbraio.*

| | 5 | 6 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 57 05 | 56 87 |
| Rendita francese 5 0/0 | 92 35 | 92 17 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 67 80 | 67 70 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 490 — | 487 — |
| Obbligazioni Lombardo-Venete | 253 50 | 253 50 |
| Ferrovie romane | — — | 127 — |
| Obbligazioni romane | 182 25 | 183 — |
| Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863 | 199 25 | 200 — |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali | 208 50 | 209 — |
| Consolidati inglesi | — — | — — |
| Cambio sull'Italia | 7 — | 7 1/4 |
| Credito mobiliare francese | — — | — — |
| Obbligaz. della Regia Tabacchi | 475 — | 472 50 |
| Azioni id. id. | — — | — — |
| Londra, a vista | 25 51 | 25 50 |
| Aggio dell'oro per mille | 7 25 | 7 — |
| Prestito | — — | — — |

*Chiusura della Borsa di Firenze — 7 febbraio.*

(Ritardato)

| | 6 | 7 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 73 08 1/4 | 72 90 |
| Napoleoni d'oro | 21 58 | 21 57 1/2 |
| Londra 3 mesi | 27 24 | 27 24 |
| Francia, a vista | 107 52 | 107 52 |
| Prestito Nazionale | 87 80 | 87 — |
| Azioni Tabacchi | 721 | 723 — |
| Obbligazioni Tabacchi | 512 — | 511 — |
| Azioni della Banca Nazionale | 4067 1/2 | 4015 — |
| Ferrovie Meridionali | 451 — | 450 1/2 |
| Obbligazioni id. | 228 — | 228 — |
| Buoni Meridionali | — — | 505 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 86 05 | 86 50 |
| Banca Toscana | 1831 — | 1762 1/2* |

Borsa debole.

(*) Cupone staccato.

### OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

*Addì 6 febbraio 1872.*

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | Osservazioni diverse |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 772 0 | 772 0 | 771 7 | 772 4 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 2 4 | 11 1 | 13 0 | 8 1 | TERMOMETRO |
| Umidità relativa | 93 | 75 | 55 | 84 | Massimo = 13 2 C. = 10 5 R. |
| Umidità assoluta | 5 06 | 7 49 | 9 16 | 6 93 | Minimo = 2 4 C. = 1 9 R. |
| Anemoscopio | N. 0 | N. 2 | N. 2 | calma | |
| Stato del cielo | 10. bello | 10. belliss. | 10. bello | 10. belliss. | |

### LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

*del dì 7 febbraio 1872.*

| CAMBI | Giorni | LETTERA | DENARO | VALORI | GODIMENTO | VALORE NOMINALE | CONTANTI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 30 | — — | — | Rendita Italiana 5 0/0 | 1 genn. 72 | — | 72 80 |
| Napoli | 30 | | — — | Consolid. Romano 5 0/0 | » | — | — — |
| Livorno | 30 | — — | — — | Prestito Nazionale | 1 ottob. 71 | — — | 87 — |
| Firenze | 30 | — — | — — | Detto piccoli pezzi | » | — — | 87 75 |
| Venezia | 30 | 99 60 | — — | Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 | | — — | — — |
| Milano | 30 | — — | — — | Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 1 genn. 72 | 537 50 | 497 — |
| Ancona | 30 | — — | — — | Detti Emissione 1860-64 | 1 ottobre 71 | — — | 71 75 |
| Bologna | 30 | — — | — — | Detti concambiati | » | — — | — — |
| Parigi | 90 | — — | — — | Prestito Romano, Blount | » | — — | 70 — |
| Marsiglia | 90 | 106 — | 105 50 | Detto Rothschild | 1 dicemb. 71 | — — | 69 70 |
| Lione | 90 | — — | — — | Banca Nazionale Italiana | 1 genn. 72 | 1000 | 4100 — |
| Londra | 90 | 27 26 | 27 16 | Banca Nazionale Toscana | 1 gennaio 72 | 1000 — | — — |
| Augusta | 90 | — | — | Banca Romana | 1 genn. 72 | 1000 — | 1470 — |
| Vienna | 90 | — — | — — | Banca Generale | | — — | 608 — |
| Trieste | 90 | | | Banca Italo-Germanica | | 500 — | 605 — |
| | | | | Azioni Tabacchi | | 500 | — — |
| | | Marenghi Pezzi da 20 fr. | — — | Obbligazioni dette 6 0/0 | 1 genn. 72 | 500 | — — |
| | | | | Strade Ferrate Romane | 1 ottobre 65 | 500 | 138 — |
| | | | | Obbligazioni dette | 1 genn. 72 | 500 | 195 |
| | | | | Strade Ferrate Meridionali | | 500 — | — — |
| | | | | Buoni Merid 6 0/0 (oro) | | 500 — | — |
| | | | | Società Rom. delle miniere di ferro | 1 nov. 1871 | 537 50 | — — |
| | | | | Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas | 1 genn. 72 | 500 | 658 — |
| | | | | Titoli provvisorii del Gas | » | 500 — | 658 — |
| | | | | Gas di Civitavecchia | » | 500 | 440 — |
| | | | | Pio Ostiense | » | 430 | 115 |
| | | | | Terreni di Roma | » | 500 — | — — |

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIGACCI.

# ANNUNZI A PAGAMENTO — Mercoledì, 7 Febbraio 1872.

## MONTE DI PIETÀ DI ROMA.

### Avviso per affittamento di tenuta.

Il giorno 26 febbraio, alle ore 11 ant., alla presenza del sottoscritto commissario per l'amministrazione temporanea del Monte di Pietà di Roma, ed in una delle sale di detto Istituto posto sulla piazza del Monte, rione Regola, si procederà al pubblico incanto, col mezzo della candela vergine, per l'affittamento della tenuta di proprietà del Monte, posta nel circondario di Civitavecchia, e denominata Casalone.

Detta tenuta, riunita alla strada provinciale per mezzo di uno stradale ruotabile di proprietà dell'Istituto, ha una totale superficie approssimativa di rubbia 1200, pari ad ettari 2218 0 68, divisa nel seguente modo:

1° Quarti seminativi rubbia 382; ett. 706 0 80.

2° Riserve larghe e parte macchiose rubbia 186; ett. 343 8 00.

3° Prati, rubbia 17; ett. 31 4 22.

4° Macchie, rubbia 615; ett. 1136 7 66.

L'affitto sarà duraturo per anni nove a cominciare dalla annata agraria corrente, e così terminerà col 30 settembre 1880.

Il pagamento del fitto annuo sarà fatto in rate trimestrali maturate.

L'affittuario sarà tenuto a fornire acconcia cauzione, ed a fare i lavori e le migliorie prescritte dal capitolato d'oneri, il quale dovrà obbligarsi al contratto che in dipendenza di detto incanto verrà stipulato, capitolato che fin d'ora si trova visibile presso la segreteria del Monte, e nello studio del notaio Guidi Francesco, via Giubbonari, n. 36.

Il prezzo d'affitto annuo, sul quale viene aperto l'incanto, è fissato in L. 22,000. Le offerte d'aumento non potranno essere minori di L. 50, ed i concorrenti all'asta dovranno avere preventivamente fatto un deposito di L. 2200 in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di piazza.

Le offerte d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, saranno accettate dal sottoscritto entro quindici giorni dalla data dell'incanto.

Le spese tutte relative al contratto da stipularsi e quelle all'avviso d'asta sono a carico del deliberatario.

Per le operazioni d'asta e per l'esecuzione del relativo contratto saranno osservate le norme stabilite dal regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Roma, li 6 febbraio 1872.

525 — *Il Regio Commissario:* A. D'EMARESE.

## REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

### 2° AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e del lavoro in alcuni stabilimenti carcerari situati nella provincia di Girgenti.

Essendo andato deserto l'incanto fissato pel giorno 25 corrente, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 10 prossimo febbraio sarà in questo ufficio di prefettura, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che dallo stesso venisse appositamente delegato, ritentata la prova collo stesso metodo della candela vergine, e qualunque sia il numero dei concorrenti per detto appalto negli stabilimenti indicati nella seguente tavola.

| Num. d'ordine de' lotti | Circolo di carceri giudiziarie e Stabilimenti penali componenti il lotto | Genere del servizio che si appalta | Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto del lotto — Parte dei capitoli | Disposizioni … — Tavole relative | Quantità approssimativa delle giornate di presenza nel corso dell'appalto | Diaria fissata per l'asta (L. C.) | Importo della cauzione in rendita dello Stato | Importo del deposito per adire all'asta | Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario — Quantità | Esemplari … — Importo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Unico | Carceri giudiziarie della provincia | Servizio della casa | Parte 1ª, titolo 1° della parte 2ª | A D G L O P Q, parte 1ª R parte 1ª | 17,27675 | » 68 | 3110 | 4700 | 44 | L. 99 » |

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

**Condizioni generali.**

1. La durata dell'appalto è stabilita pel tempo dal 1° marzo 1872 al 31 dicembre 1876

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne quarta e quinta della tavola sovrastante.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'art 3° dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna sesta della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sui prezzi indicati nella colonna settima della tavola per ognuna delle giornate di presenze utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avran luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati nella colonna settima della tavola non potranno essere minori di cinque millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalente a cinque millesimi od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

7. Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti fare il deposito indicato nella colonna nona della tavola, in contanti od in biglietti di banca, aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto, meno quello fatto da chi rimarrà aggiudicatario, che resterà presso la prefettura sino a che non sarà stipulato il corrispondente contratto.

8. Gli stabilimenti carcerari della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole A B C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle tavole stesse alla colonna settima. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso questa prefettura, non che presso la Direzione delle carceri e presso le sottoprefetture della provincia.

9. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni cinque scadenti nel giorno 15 dello stesso febbraio, alle ore 12 meridiane

10. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna ottava della tavola sovraccitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna nona della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

11. Le spese tutte di pubblica asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna decima della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Girgenti, 28 gennaio 1872.

539 — *Il Segretario:* S. CIACCIO.

DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Pisa (camera di consiglio),

Veduto il ricorso del dì quattro novembre 1871, col quale Ranieri e Maria padre e figlia Merlini braccianti, domiciliati a Sojana, comune di Terricciola, rappresentati dal dott. Ferdinando Del Corso, domandano di essere autorizzati a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia la somma di lire mille, stata ivi depositata per conto del militare Basilio Merlini loro respettivo figlio e fratello, passato all'altra vita nello spedale di Messina fino dal dì primo ottobre 1869; somma ad essi ricorrenti spettante come unici eredi del medesimo;

Vedute le altre carte che a detto ricorso fanno corredo;

Veduto l'opinamento del Pubblico Ministero del dì 8 novembre 1871, e

Sentito il rapporto del giudice relatore;

Attesochè resultando dagli atti che il militare Basilio Merlini di Sojana passò all'altra vita fino dal 1° ottobre 1869, che morì intestato, e che i di lui unici eredi sono Ranieri e Maria padre e figlia Merlini, non può ai medesimi essere contrastato il diritto di ritirare il deposito del quale è superiormente parola.

Per questi motivi

Autorizza Ranieri e Maria padre e figlia Merlini nella loro qualità di eredi del defunto militare Basilio Merlini a ritirare liberamente dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti, posta presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, e senza alcuna responsabilità della medesima la somma di lire mille, ivi depositata fino dal dì 20 luglio 1866, per cauzione della surrogazione ordinaria contratta dal suddetto Basilio Merlini, derivativa dalla polizza o cartella di n. 6689, detratto quel tanto che può aver lasciato a debito il defunto a favore dell'Amministrazione militare, e di rilasciare alla Cassa prefata ogni opportuna ricevuta e quietanza.

Così decretato in Pisa nella camera di consiglio del tribunale suddetto dai signori giudici Silvano Lapini ff. di presidente, Armenio Battelli e Placido Rossi, questo dì venti novembre 1871.

Silvano Lapini — Armenio Battelli — Placido Rossi — C. Razzetti, cancelliere.

La presente pubblicazione è fatta per i fini ed effetti voluti dall'articolo 111 del regolamento approvato con Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5942.

Pisa, li 22 gennaio 1872.

Avvocato Francesco Grassini, incaricato.

400

ESTRATTO DI DECRETO
*della Corte di appello di Torino, a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico, numero 5942.*
(1a *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Torino con decreto 8 gennaio 1872, in conformità di precedute conclusioni del Pubblico Ministero, autorizzava la cancellazione della annotazione di vincolo d'ipoteca esistente nel certificato nominativo del Debito Pubblico, intestato all'architetto Carlo Larghi, numero 26219, della rendita di lire ottanta, da eseguirsi tale cancellazione nelle forme consuete tanto sul certificato stesso, che sui registri della Direzione del Debito Pubblico

Questo decreto emanava sulla richiesta della signora Elisa Mazzucchi vedova del signor ingegnere Gioanni Larghi, domiciliata in Vercelli, nella qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Domenico, Carlo, Francesco e Maria fratelli e sorella Larghi, in concorso del signor professore D. Pietro Secreto residente in Vercelli, nella di lui qualità di rappresentante la massa dei creditori verso li detti minori Larghi, in esecuzione di sentenza 11 marzo 1871 del tribunale civile di Vercelli, allo scopo di convertire la nominata rendita di annue lire ottanta a favore della massa stessa a norma del concordato tra essa passato e li signori Larghi, come risulta da atto nove gennaio 1871. — Ricevuto Ara. — Trovandosi pertanto indicata nel certificato nominativo numero 26219 la persona delli defunti architetto Carlo Larghi e notaio Pietro Ercole, a cui favore fu annotato l'indicato vincolo di cartella, in obbedienza al disposto dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, si diffidano li terzi interessati del contenuto in quest'estratto di decreto e di ricorso per gli effetti previsti dallo stesso articolo, con dichiarazione che li signori Larghi e Secreto eleggono rispettivamente domicilio in Vercelli presso le persone e gli ufficii delli causidici capi Eldegardo Ara e Furno Alessandro.

Vercelli, 24 gennaio 1872.

409 Furno, proc. capo.

235 NOTIFICAZIONE.

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 6 gennaio 1872, numero 1271, ha dichiarato di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione dei sei certificati di rendita del cinque per cento, l'uno col numero 2076, l'altro col numero 2077, della rendita di lire 25 per caduno, ambidue intestati a Ferrari Marengo contessa Maria nata Fossani del fu Francesco di Milano, altro col numero 2078, della rendita di lire 685, intestato a Fossani donna Maria vedova contessa Ferraris del fu Francesco di Milano, altro col numero 2079, della rendita di lire 80, intestato Ferraris Marengo contessa Maria nata Fossani del fu Francesco di Milano, altro col numero 2080, della rendita di lire 290, intestato Fossani donna Maria del fu Francesco di Milano, e l'ultimo numero 2081, della rendita di lire 155, intestato Ferraris Fossani contessa Maria del fu Francesco di Milano, danti assieme l'annua rendita di lire 1400, in un solo certificato nominativo a favore della nobile Elisa Baruffini fu Don Cesare vedova dell'avvocato Giovanni Terzi, della rendita di lire 1400, quale erede la stessa della fu contessa Maria Fossani del fu Pietro vedova Ferraria, resasi defunta in Milano nell'8 febbraio 1871.

Tanto si pubblica ai sensi dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, 15 gennaio 1872.

Per la erede sunnominata
Il procuratore
Avvocato Giovan Battista de Welz.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nuoro in camera di consiglio,

Vista la suespressa istanza della nobile signora donna Rosalia Dejua vedova Porcu e di lui figlio maggiorenne Giovanni Antonio Porcu, residenti a Cagliari;

Visti gli inserti quattro certificati di rendita, cinque per cento, sotto i numeri 58335, 58336, 9738 e 9739, inscritti sul Debito Pubblico italiano i due primi per l'annua rendita di lire cinquanta ciascuno, il terzo per l'annua rendita di lire cento ed il quarto di annue lire sessanta, tutti in capo all'avvocato Costantino Porcu fu Giovanni, già domiciliato a Nuoro, dei quali certificati si domanda il tramutamento al portatore dei primi tre, e di trasferirsi l'ultimo in capo al postulante Giovanni Antonio Porcu, fermo rimanendo il vincolo cui è soggetto per l'impiego postale dal medesimo disimpegnato;

Attesochè consta dall'atto di decesso che l'avvocato Costantino Porcu fu Giovanni nativo di Sarule ed in Nuoro domiciliato, morì in questa città il 17 marzo 1871:

Che dall'atto giudiziario ricevuto il 17 prossimo passato novembre dalla pretura di Nuoro, consta eziandio che il predetto avvocato Costantino Porcu non lasciò, morendo, altri eredi, fuorchè la di lui consorte donna Rosalia Dejua ed il figlio Giovanni Antonio; e che succedendogli *ab intestato*, com'essi dichiararono, non potrebbe sui prodotti titoli di rendita spettare al figlio Giovanni Antonio meno di lire sessanta annue, che è quanto egli chiede di trasferirsi in di lui nome;

Visto l'articolo due della legge 11 agosto 1870, numero 5784 e gli articoli 78 e 79 del regolamento relativo otto ottobre 1870, n. 5942,

Ordina

Autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico di tramutare al portatore i tre certificati di rendita pubblica italiana cinque per cento, aventi i numeri 58335, 58336 e 9738, dell'annua rendita i due primi di lire cinquanta ciascuno e di lire cento il terzo; e di trasferire in capo al postulante Giovanni Antonio Porcu fu Costantino il certificato numero 9739, dell'annua rendita di lire sessanta.

Fatta e letta a Nuoro, il 5 dicembre 1871.

Murgia, presidente.
L. Lasio giudice — Fiori.
247 Perretti, canc.

DECRETO.
(3a *pubblicazione*)

La Camera di consiglio del Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima ferie, composta dai signori:

Cavaliere Carlo Longoni, presidente;
Dott. Raffaele Savonarola, giudice;
Dott. Cesare Malacrida, giudice;

Sul presente ricorso,

Udita la relazione fattane dal giudice delegato colla lettura dei relativi documenti;

Ritenuto che dai documenti medesimi risulta regolarmente stabilito:

1° Che la signora Eugenia Prinetti figlia delli furono Giulio e Ciani Giovanna si rese defunta in stato nubile e d'interdizione nel giorno 16 luglio ultimo scorso in questa città, senza disposizione testamentaria;

2° Che eredi unici della medesima per titolo di legittima successione sono i ricorrenti signori cavaliere Carlo Prinetti, Emilia Prinetti Besana, Adele Prinetti Roero di Settime, ingegnere Giulio Adamoli, Giulia Brambilla vedova Prinetti in rappresentanza dei minori di lei figli Giulio e Giovanna Prinetti fu Luigi ed Anna Maria Esengrini vedova Prinetti in rappresentanza dei minori di lei figli Emanuele e Giovanni fu Ignazio Prinetti;

Viste e ritenute le conclusioni 23 corrente, numero 779, del Pubblico Ministero esposte in calce al ricorso stesso,

Autorizza

I ricorrenti medesimi tanto nell'interesse proprio che dei minori come sopra rappresentati e nella loro qualità di coeredi della defunta signora Eugenia Prinetti a far seguire la conversione in altrettanta rendita al portatore del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 46017|2834 posizione della rendita di lire 920, in data 20 aprile 1866, intestato all'ora defunta Prinetti Eugenia fu Giulio sopra nominata, ed a ritirare le relative nuove cartelle, fatto obbligo alle rappresentanze dei nominati minori fu Luigi e fu Ignazio Prinetti, quando non intendano proporre successivamente un diverso cauto reimpiego, di costituire altra rendita intestata nella quota, sopra detto certificato, spettante ai nominati minori.

Milano, li 27 agosto 1871.

Longoni presidente — Col timbro di ufficio — L. Muggia, vicecanc.

204 Visto: Savonarola, giudice.

NOTIFICAZIONE
*a termini del prescritto dall'art. 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.*
(3a *pubblicazione*)

Il sottoscritto Vermigli dott. Ulderico fu Francesco, domiciliato in Amandola, provincia e circondario di Ascoli Piceno, tanto nel suo interesse che qual procuratore dei germani fratelli Vincenzo, Varmiglio, Antonio e Luigi, rende a pubblica notizia che con decreto del 27 dicembre 1871 il tribunale civile di Ascoli Piceno, unito in camera di consiglio, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento delle due rendite nominative di cui appresso in altrettanta rendita al portatore, ed a consegnare i relativi titoli ai Vermigli suddetti, i quali sono stati riconosciuti eredi del fu Francesco Vermigli, proprietario questi delle dette rendite.

1° Rendita di scudi 8 66 2, pari a lire 46 34, risultante da certificato della Direzione del Debito Pubblico Pontificio in data 23 aprile 1842, n. 26136|8012, sotto il nome di Vermigli Francesco, Alessandro, Gabriele ed Agostino.

2° Rendita di scudi 8 66 2, pari a lire 46 34, risultante da certificato della Direzione del Debito Pubblico Pontificio in data 23 aprile 1842, n. 26137|8013, sotto il nome di Francesco Vermigli.

Amandola, 30 dicembre 1871.

164 Ulderico Vermigli.

# INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BARI

## AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari, si procederà addì 15 febbraio p. v., alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio suddetto, sito strada Andrea da Bari, n. 48, secondo piano, nanti il commissario di guerra della divisione, all'appalto per la provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

| Indicazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste | Grano da provvedersi — Qualità | Grano da provvedersi — Quantità totale (Quintali) | Num. dei lotti | Quantità per cadun lotto (Quintali) | Prezzo per ogni quintale | Rate di lotto | Somma per cauzione di caduno lotto | Tempo utile per le consegne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | Majoriche rosse | 2000 | 20 | 100 | L. 33 | 3 | L. 200 | La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra. |

Il grano da provvedersi dovrà essere dell'ultimo raccolto e della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio.

Il prezzo normale di massima come sopra stabilito in lire trentatrè al quintale verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita dal Ministero a base dell'incanto.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nel detto ufficio e negli altri delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lira una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffizi d'Intendenza militare soprammentovati dai quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'ufficio per il giorno dell'incanto, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di dritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bari, li 30 gennaio 1872.

548 *Il Sottocommissario di Guerra*: CLEMENTI.

INIBIZIONE DI CACCIA.
(2a *pubblicazione*).

Affinchè nessuno possa allegarne ignoranza si deduce a pubblica notizia che i fratelli avv. Ludovico e Carlo Scerra a senso dell'art. 712 capoverso 2 del Codice civile del Regno intendono vietare e vietano l'esercizio di qualsiasi caccia come in tutti i loro fondi, così nelle tenute Santa Caterina, Castel Cardinale, Grottegiovenca, Carbonara, situate nel territorio di Viterbo, e Castelvecchio posta in quel di Mugnano nella Teverina.

Roma, 5 febbraro 1872.

Lodovico avv. Scerra.
522 Carlo Scerra.

AVVISO.
(2a *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Nicosia con deliberazione del cinque ottobre 1871 dichiarava che ai minori Antonina, Emmanuela e Giuseppa Battaglia, figlie del fu Francesco e della signora Narsea Vanadia da Leonforte spettano, come aventi causa del fu Antonino Testa fu Francesco, per l'intermedia persona del defunto di loro genitore Francesco Battaglia quale figlio adottivo ed unico erede del detto fu Antonino Testa, le rendite iscritte nel Debito Pubblico italiano sotto nome del cennato signor Testa Antonino fu Francesco nelle cartelle nominali di numero 3071, 14375, 17041, 17733, 19219, 20526, 21646, 22918, 48351, 48353. Dichiarava altresì che ai detti minori Battaglia spetta pure la rendita iscritta sotto nome del di loro genitore Francesco Battaglia fu Pietro di numero 15627, e faculta la signora Vanadia Narsea vedova Battaglia qual madre ed amministratrice dei beni dei suddetti minori a farne eseguire la voltura col nome e titolo della stessa.

Ciò si rende di pubblica ragione per le conseguenze di legge.

Palermo, li 15 gennaro 1872.

259 Ignazio Costa, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto emanato in camera di consiglio li otto gennaio 1872 ha dichiarato spettare il certificato di rendita di lire centoventi sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, avente il numero 52399, intestato all'ora defunto notaio Luigi Sciolla, alla signora Rosina Sciolla moglie del luogotenente nei bersaglieri Serafino Rey ed al signor Luigi Riberi di Giovan Bonaventura, quali unici eredi del predetto notaio Sciolla, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in iscrizione al portatore sino alla concorrente di lire sessanta, da rimettersi alla Sciolla-Rey, e per la rimanente somma di lire sessanta in un certificato nominativo in capo del minore Luigi Riberi di Giovan Bonaventura.

Cuneo, 11 gennaio 1872.

178 Angelo Gallian, proc.

452 AVVISO.

Si deduce a notizia dei debitori delle imposte dirette, specialmente di quelle sulla ricchezza mobile, qualmente sotto il dì 31 gennaro sono state, ad istanza dell'amministratore signor Paolo Luigioni, affisse a forma di legge e consegnate alla segreteria comunale le note del loro debito, contenenti l'intimo di pagare entro tre giorni le somme da ciascuno dovute per seconda rata 1871, per lo che viene loro avvertito che scorsi li tre giorni senza essersi effettuato il pagamento, sarà rilasciata dal presidente del Regio tribunale civile di Roma l'ordinanza esecutiva della mano regia a forma di legge.

Roma, 1 febbraio 1872.

Tommaso Pelucchi, cursore speciale delle tasse dirette.

227 SUNTO DI DECRETO
(2a *pubblicazione*)

Il R. tribunale di Como sedente in camera di Consiglio, con decreto 29 novembre 1871 ha deliberato di autorizzare la R. Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare in titoli al portatore i due certificati del consolidato italiano 5 p. 0|0, l'uno in data di Milano 20 aprile 1866, n. 46005, della rendita di lire 80, intestata a Galli Giuseppe di Paolo Antonio, domiciliato in Fino, circondario di Como, e l'altro, in data di Torino 20 maggio 1862, n. 17615, della rendita di lire 15, intestata a Galli Giuseppe Vittore fu Paolo Antonio, domiciliato in Fino, dichiarando che su tali certificati spetta a Carolina Battaglia fu Carlo vedova Galli la metà della rendita, e ad Erminia Galli fu Giuseppe Vittore, maritata Camporini, l'altra metà.

Como, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, addì 10 gennaio 1872.

Per il cancelliere
Porrineri, vicecanc.

415 AVVISO.
(Estratto di decreto)
(1a *pubblicazione*).

A sensi e per gli effetti di legge si fa noto che il tribunale civile in Bergamo, con suo decreto 9 gennaio 1872, n. 1328 R. R., ha determinato che il deposito fatto da Bernasconi Antonio fu Saverio di Bergamo a cauzione del contratto stipulato dinanzi questa R. prefettura per la decennale manutenzione della strada provinciale Cremasca, e consistente nei titoli al portatore del prestito della città di Bergamo ai numeri 2059, 2094, 2096, 2226, 2513, 2514, 2789 e 4481 apparenti dalla polizza 27 dicembre 1869, n° 4511 della Cassa depositi e prestiti in Milano, pel complessivo valore nominale di italiane lire 4148 08 portanti l'annuo interesse di lire 207 36, spetta per diritto di successione testamentaria a Maria Mazzoleni fu Giuseppe vedova del depositante, di Bergamo, e doversi quindi il deposito medesimo restituire alla Maria Mazzoleni vedova Bernasconi quando risulti sciolto il vincolo a cauzione del quale quel deposito venne eseguito.

Maria Mazzoleni vedova Bernasconi.

514 AVVISO.
(1a *pubblicazione*)

Con decreto del 26 giugno 1871 il tribunale di Napoli ordinò restituirsi alla baronessa Rosa Campagna, qual rappresentante di tutti gli aventi diritto alla eredità del defunto marito D. Odoardo Savelli, diciassette cartelle ecclesiastiche depositate nella Cassa dei depositi di Napoli ai 5 aprile 1869, per la somma di lire 14800 portanti i numeri 59005, 59006, 59007, 75060, 75061, 75062, 75063, 75064, 75065, 75066, 75067, 75068, 75069, 72845, 49743, 170892, 409676, insieme a lire 122 in numerario. Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che non essendovi opposizione le diciassette cartelle e le lire 122 saranno alla medesima restituite nel termine di legge.

Napoli, 1 febbrajo 1872.

Alfredo Foschini proc.

513 AVVISO.

Con atto da me infrascritto, ricevuto sotto di 18 gennaio 1872, il sig. Vincenzo fu Tommaso Queirosa da Genova, dimorante in Roma, via Porta Pinciana, n. 8, nella sua qualità di procuratore e mandatario della signora Luigia fu Antonio Spallarossa pure da Genova, vedova del fu Luigi Gagliasco, dimorante in Torino, in virtù di atto dei 24 novembre 1871 rogato Lupi, dichiarava di accettare con beneficio d'inventario la eredità intestata, relitta dal fu Giacomo fu Antonio Spallarossa defunto in Roma, via di Porta Pinciana, n. 3, nella notte dell'8 al 9 novembre 1871, fratello della prefata signora, alla quale detta eredità per ministero della legge si devolveva come unica e più prossima parente ed erede.

Roma dalla cancelleria della Regia pretura prima, addì 3 febbrajo 1872.

Il cancelliere A. Bonzi.

512 AVVISO.

Con atto da me infrascritto nel 16 gennajo 1871 ricevuto, i signori Pietro fu Carlo Antonio Tailetti dimorante in Roma, via dei Crociferi, n. 2, ed

Enrico fu Giuseppe Villetti dimorante in Roma, via della Pace, n. 24, qual curatore ed amministratore del demente ricoverato nel manicomio di Pesaro, Luigi fu Carlo Antonio Tailetti, dichiararono di accettare con beneficio d'inventario l'eredità relitta dal fu Carlo Antonio Tailetti loro genitore defunto in Roma, via della Scrofa, n. 102, nel 18 ottobre 1871, ed ai medesimi devoluta in virtù di testamento pubblicato nel 3 novembre 1871 per gli atti del notajo Erasmo Ciccolini, il quale delegato da questa pretura nel 18 novembre 1871, dava cominciamento alla compilazione del relativo inventario, che ultimava col 16 gennajo n. d.

Roma dalla cancelleria della pretura prima, addì 2 febbrajo 1872.

Il cancelliere A. Bonzi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Casale con decreto 2 dicembre 1871 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in cartella al portatore il certificato di rendita di lire centotrenta, 19 marzo 1868, numero 121217, intestato a Bosso Libera nata Vellano fu Pietro, per essere consegnato alli Luigi, Giuseppe, Stefano e Giovanni Bosso, di lei figli ed eredi.

Casale, il dieci gennaio 1872.

196 [illegible], proc.

DECRETO.
(3a *pubblicazione*)

La camera di consiglio del Regio tribunale civile e correzionale in Milano, composta dai signori dottor Cristiani vicepresidente, Savonarola giudice ed aggiunto giudice Gabbiani giudice.

Sul presente ricorso;

Ritenute le cose esposte e viste le ivi stese conclusioni del Pubblico Ministero.

A complemento del decreto 27 agosto 1871, numero 352|779 di questo medesimo tribunale con cui furono i ricorrenti autorizzati a far seguire la conversione in altrettanta rendita del certificato del Debito Pubblico italiano ivi precisato, dichiara doversi ritenere la predetta autorizzazione estesa alla signora Giulia Prinetti Valerio ed alla signora Sofia Prinetti Simonetta, pure nella loro qualità di coeredi della fu Eugenia Prinetti.

Milano, li 8 gennaio 1872.

Cristiani, vicepresidente.
Col timbro d'ufficio Rossi, vicecanc.

205

DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 3a promiscua, coi signori:

Cav. dott. Gaspare Carizzoni vicepresidente, dott. G. Cesare Secco Suardo giudice, dott. Luigi Bottacco giudice,

Autorizza la ricorrente signora Teresa Riva Azimonti quale legale rappresentante le minori sue figlie Leopoldina e Felicita Azimonti fu Antonio ad operare il tramutamento dei due certificati del Debito Pubblico italiano, intestati Azimonti Antonio fu Giuseppe, l'uno in data 22 luglio 1862, n. 9877, dell'annua rendita di lire 195, l'altro in data 16 ottobre 1869, n. 60809, dell'annuale rendita di lire 1000, coll'aggiunta di una cartella della rendita italiana di lire 15 (da provvedersi con altri mezzi delle minori), in due certificati dello stesso Debito Pubblico italiano, dell'annua rendita di lire 570 caduno, col godimento 1° luglio p. p., pagabili in Milano, da intestarsi l'uno alla minore Azimonti Leopoldina fu Antonio, e l'altro alla minore Azimonti Felicita fu Antonio, quali eredi intestate ed in parti eguali del loro padre Antonio Azimonti.

Milano, li 27 dicembre 1871.

Firmato: Carizzoni, vicepres.
284 Sott.° Facony vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

Avviso.

Per un errore incorso nell'avviso pel conferimento della rivendita di generi di privativa vacante a Fiesole, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 4 gennaio 1871, n. 4, si previene il pubblico che il termine con esso fissato al 31 gennaio prossimo scorso per la presentazione delle istanze, resta prorogato a tutto il giorno 9 marzo p. v., fermi stante del rimanente gli obblighi e condizioni col susseguente avviso di concorso stabiliti.

537 *L'Intendente di Finanza*: PASINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI FIRENZE

Avviso.

Per un errore incorso nell'avviso pel conferimento della rivendita di generi di privativa vacante a Figline, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 gennaio 1871, n. 2, si previene il pubblico che il termine con esso fissato al 31 gennaio prossimo scorso per la presentazione delle istanze, resta prorogato a tutto il giorno 9 marzo p. v., fermi stante del rimanente gli obblighi e condizioni col susseguente avviso di concorso stabiliti.

536 *L'Intendente di Finanza*: PASINI.

SOCIETA' ITALIANA 421
DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
*Milano, via Borgogna, n. 5*

Avviso.

Pel giorno di domenica 25 p. v. febbraio, alle ore 11 mattina, è convocata in questa città, nella sala della Guardia Nazionale, in piazza Mercanti, l'assemblea generale dei soci deputati per deliberare sugli oggetti del seguente ordine del giorno:

1° Lettura del rapporto del direttore sul movimento ed i risultati della Società nell'esercizio 1871.

2° Lettura del rapporto del Consiglio d'Amministrazione intorno all'andamento amministrativo della Società nell'esercizio 1871.

3° Relazione della Commissione di revisione del bilancio consuntivo 1870.

4° Nomina della Commissione per la formazione della tariffa 1872, ed approvazione del relativo mandato.

5° Nomina della Commissione del bilancio consuntivo 1871.

6° Conferma del mandato alla Commissione nominata nel 1870 per il regolamento esecutivo dello statuto e nomina di una nuova Commissione per introdurre nel regolamento medesimo alcune aggiunte suggerite dall'esperienza.

7° Disposizioni per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione in rimpiazzo ai cessanti per anzianità:

Signori: Barbò nobile Giulio rappresentante la provincia di Cremona
Bruni ing. Francesco » » di Ferrara
Malata cav. Carlo » » di Padova
Peretti Dr Natale » » di Rovigo
Mariani Carlo » » di Treviso
Corbelassi nob. Dr Francesco » » di Udine
Bembo ca. cav. Pier Luigi » » di Venezia

e del rinunciante signor Amadasi Carlo rappresentante le provincie di Parma e Piacenza.

8° Nomina dei supplenti in sostituzione ai cessanti

Signori: Zini Dr Giacinto e
Zuccoli Antonio, il quale è anche defunto.

Milano, addì 26 gennaio 1872.

Pel Consiglio d'Amministrazione
*Il Presidente*: LITTA MODIGNANI nob. ALFONSO.

*Il Direttore* Ing. Francesco Cardani. — *Il Segretario* Massara Fedele.

# Municipio di Augusta

## AVVISO D'ASTA.

Per lo affitto dei dazii, farine, pane, paste, carne, pesce sotto sale, formaggio e caciocavallo, caffè, ricotta, pesce fresco, carbone vegetale, vino ed aceto, ferro grezzo, ferro lavorato, petrolio, zuccaro, tavole di abete, legname di costruzione a tratto e carbone minerale.

Si previene il pubblico che nel giorno di ieri 17 andante dicembre fu deliberato l'affitto dei cespiti summenzionati al signor conte Orazio Lavaggi, fu conte Ferdinando, con la fidejussione di suo fratello signor cavaliere Gabriele, per lo estaglio annuale di lire 34658, e sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti dal relativo capitolato d'onere per il presente affitto, redatto dalla Giunta municipale.

Chiunque vuole offerire ai dazii sopradetti, e migliorare il prezzo del deliberamento, potrà infra i fatali di giorni quindici, che scadono alle ore dieci antimeridiane precise del giorno 1° gennaio entrante 1872, presentare le offerte corrispondenti in quest'ufficio comunale, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo del sopraccennato deliberamento, colla prevenzione, che scorsi i fatali anzidetti, non potrà essere accettata qualsiasi offerta.

Augusta, li 18 dicembre 1871.

*Visto: Il Sindaco* B. Zuppello. — *Il Segretario comunale.*

549

CREDITO FONDIARIO 502
DELLA
CASSA CENTRALE DI RISPARMIO IN MILANO

Cartelle estratte il 1° febbraio 1872 e rimborsabili alla pari dal 1° aprile 1872 in avanti, cessando da questo giorno la decorrenza degli interessi.

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 290 | 498 | 1546 | 1700 | 1792 | 2011 | 2887 | 2914 |
| 3551 | 3254 | 3309 | 3487 | 3499 | 3689 | 3693 | 3821 |
| 4042 | 4442 | 4479 | 4569 | 4845 | 5480 | 5806 | 6313 |
| 7451 | 7533 | 7617 | 8233 | 8395 | 9069 | 10174 | 10290 |
| 10696 | 10741 | 11345 | 11360 | 11367 | 11579 | 11614 | 11883 |
| 11996 | 11989 | 12002 | 12536 | 12919 | 13022 | 13167 | 13218 |
| 13444 | 13624 | 13734 | 13752 | 15148 | 15186 | 15372 | 15828 |
| 16404 | 16468 | 16756 | 17328 | 17472 | 18467 | 18655 | 18784 |
| 19267 | 19419 | 19676 | 19775 | 20329 | 20388 | 20397 | 20537 |
| 20576 | 20683 | 20716 | 21005 | 21119 | 21253 | 21289 | 21836 |
| 21599 | 22418 | 22426 | 22446 | 22451 | 22567 | 22748 | 22781 |
| 22576 | 22950 | 23028 | 23116 | 23148 | 23267 | 23281 | 23371 |
| 23747 | 23910 | 24146 | 24147 | 24261 | 24295 | 24588 | 24919 |
| 25187 | 25546 | 25693 | 25727 | 25875 | 26241 | 26651 | 26664 |

COMUNITÀ DI FIGLINE VALDARNO

È aperto il concorso al posto di maestro elementare di prima classe in questa terra.

A tal posto sono annessi gli oneri resultanti dalle leggi e regolamenti vigenti in materia, non escluso quello municipale, deliberazioni consiliari ecc., e lo stipendio annuo è di lire novecento, pagabile dal comune in rate mensili posticipate, e più una gratificazione annua di lire cento per le scuole serali e domenicali, pagabile questa alla fine dell'anno scolastico.

Chiunque avente i requisiti prescritti dalla legge volesse aspirare a detto impiego dovrà far pervenire la propria domanda redatta in carta da bollo e corredata dei documenti giustificativi la respettiva idoneità, moralità, fisica costituzione ed età, in questa segreteria comunale, entro il venti del prossimo mese di febbraio.

Figline Valdarno, dall'uffizio comunale, li 28 gennaio 1872.

499 *Il Sindaco*: N. TORSELLINI.

(1a *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

**Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.**

Il signor Luigi Nicoletti ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla succursale della Banca Nazionale in Cosenza col n. 94, di tre cartelle di antica emissione, portanti i numeri 95648, 95650 e 95651, della complessiva rendita di L. 30, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Luigi Nicoletti un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

484 La Direzione Generale.

FEA ENRICO, Gerente. — FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.